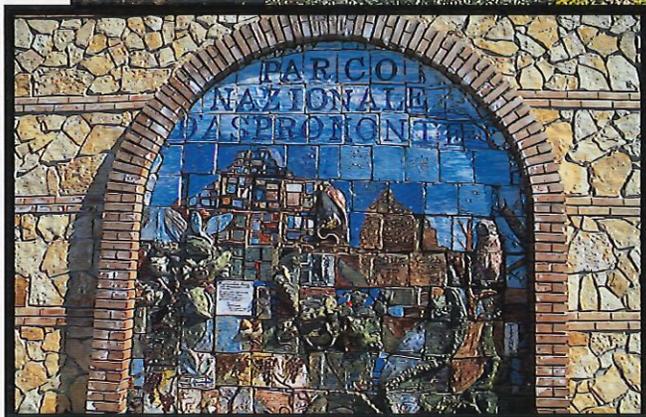
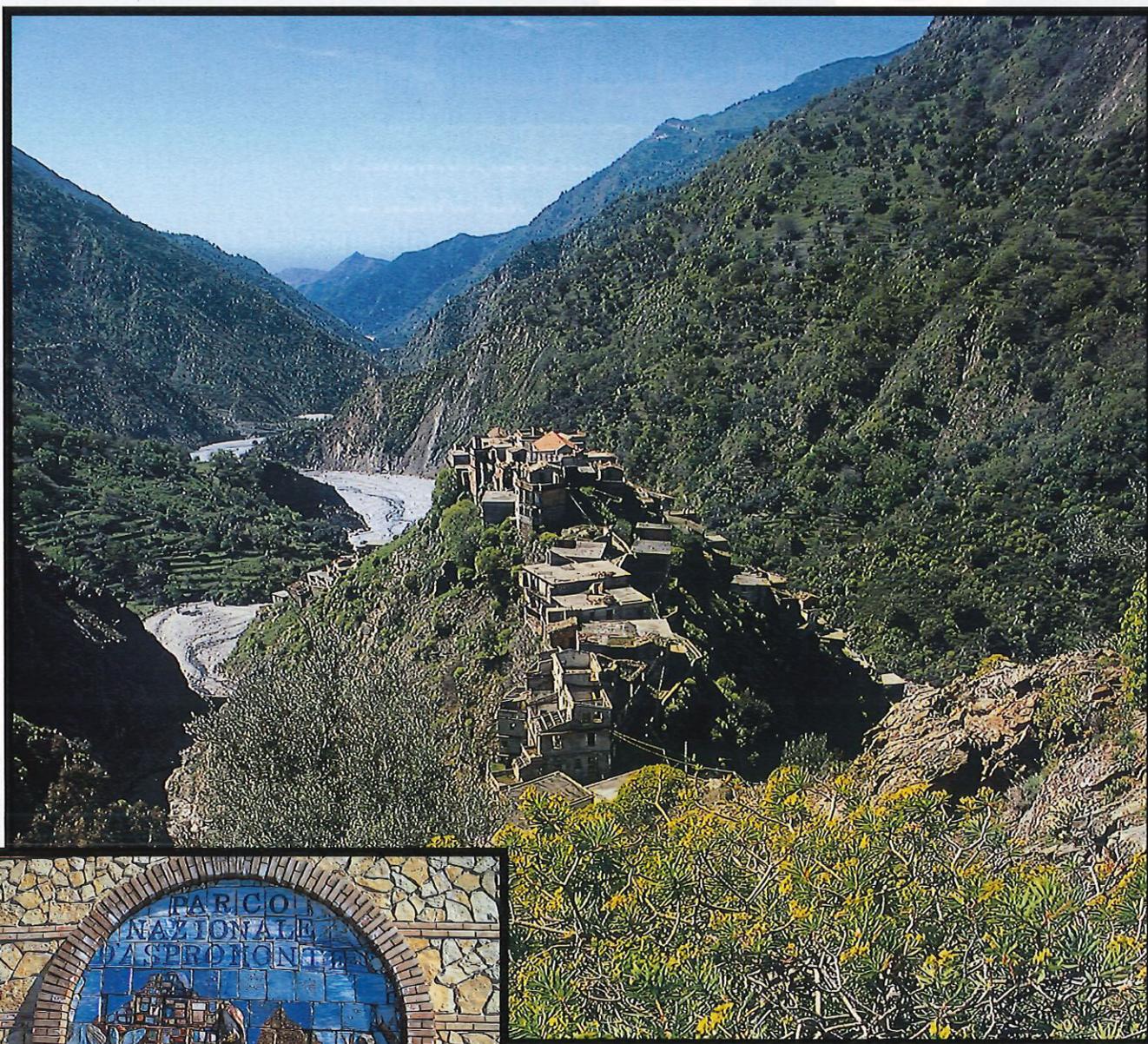


TURISMO

La zona dell'Aspromonte è considerata aspra e inaccessibile, ma non per questo povera di fascino. Ecco un buon itinerario per percorrere questo territorio impervio, godendosi anche un bel tratto della splendida costa calabrese



Il gigante

Viaggiare

Motoincontri

Il gigante

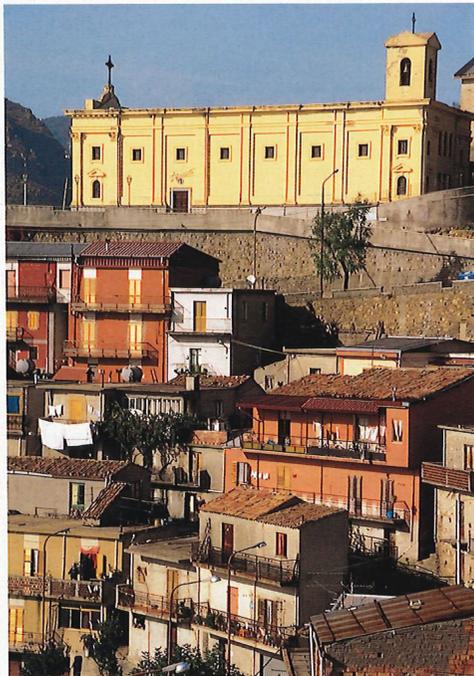
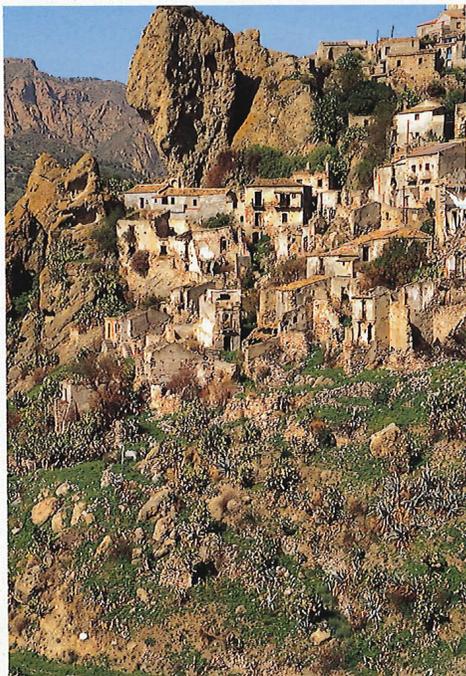
E' l'ultimo contrafforte montuoso della nostra penisola. Solitario, maestoso, imponente, inaccessibile, poco conosciuto, ma talmente affascinante da meritare un viaggio. L'Aspromonte è una montagna di forti e stridenti contrasti, tra ripidi crinali di rocce e foreste, con i suoi rilievi ed il mare che lo circonda quasi fosse un'isola

Selvaggio, difficile, solitario ma affascinante. L'Aspromonte è ancora per lunghi tratti incontaminato, la sua storia e la sua morfologia probabilmente sono state, dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, la sua fortuna. Oggi è ancor più protetto dall'istituzione del parco nazionale che sta contribuendo anche al superamento di pregiudizi che gli attribuivano un'immagine negativa radicata nel tempo. Ecco perché il modo migliore di conoscere l'Aspromonte è quello di concedersi e concedergli del tempo, non limitandosi alla visita dei centri più famosi anche se già di per sé offrono un validissimo motivo di visita, ma facendosi contagiare dalla curiosità che vi porterà a scoprire percorsi e luoghi alternativi che avvicineranno ancora di più al cuore della montagna. Il suo nome deriva dal greco *aspros* che vuol dire bianco. Qui la natura è singolare per i forti contrasti tra le sue montagne

(che raggiungono anche i 2.000 m d'altitudine) ed il mare che le circonda, rendendole di fatto parte di un'isola saldata al continente. Alcuni ne indicano il punto di confine settentrionale, l'unico terrestre, con la fiumara di Careri, l'affluente Platì ed il torrente Calabro. Altri spostano più a nord il limite, includendo il piano della Limina, un altipiano acquitrinoso posto ad 820 m, dal quale nelle belle giornate è possibile espandere la visuale fino ad abbracciare i due mari. Noi però includeremo anche **Stilo**, posta leggermente più a nord per due validi motivi. Primo, perché lo spettacolare borgo adagiato alle falde del monte Consolino merita ben più di una visita affrettata. Famosissima la sua "Cattolica", vero ed unico gioiello d'arte ed architettura bizantina, vanta anche un interessante centro storico, impreziosito dal Duomo (XIII sec.), dalla bella fontana dei delfini e dominato dai resti di un castello

normanno. Secondo, perché la SS 110, direzione passo Pietra Spada che seguiremo fino all'intersezione con la SS 501, ci lascia intendere che i prossimi giorni saranno davvero entusiasmanti per qualità delle strade e gioia di guida. Una raccomandazione: il traffico è spesso quasi inesistente ma attenzione alla qualità del manto stradale che a volte può cambiare repentinamente anche da una curva all'altra, e con questo intendiamo poche decine di metri. Ma parlare in termini entusiastici dei panorami che i percorsi dell'Aspromonte possono regalare appare subito superfluo. Tutte le strade che sceglierete di percorrere anche non considerando queste righe, ma semplicemente lasciandovi guidare dall'ispirazione del momento, vi offriranno l'opportunità di galleggiare sospesi in un paesaggio costantemente in bilico su panorami mozzafiato. La doppia personalità del sistema viario è ben rappresentata (e





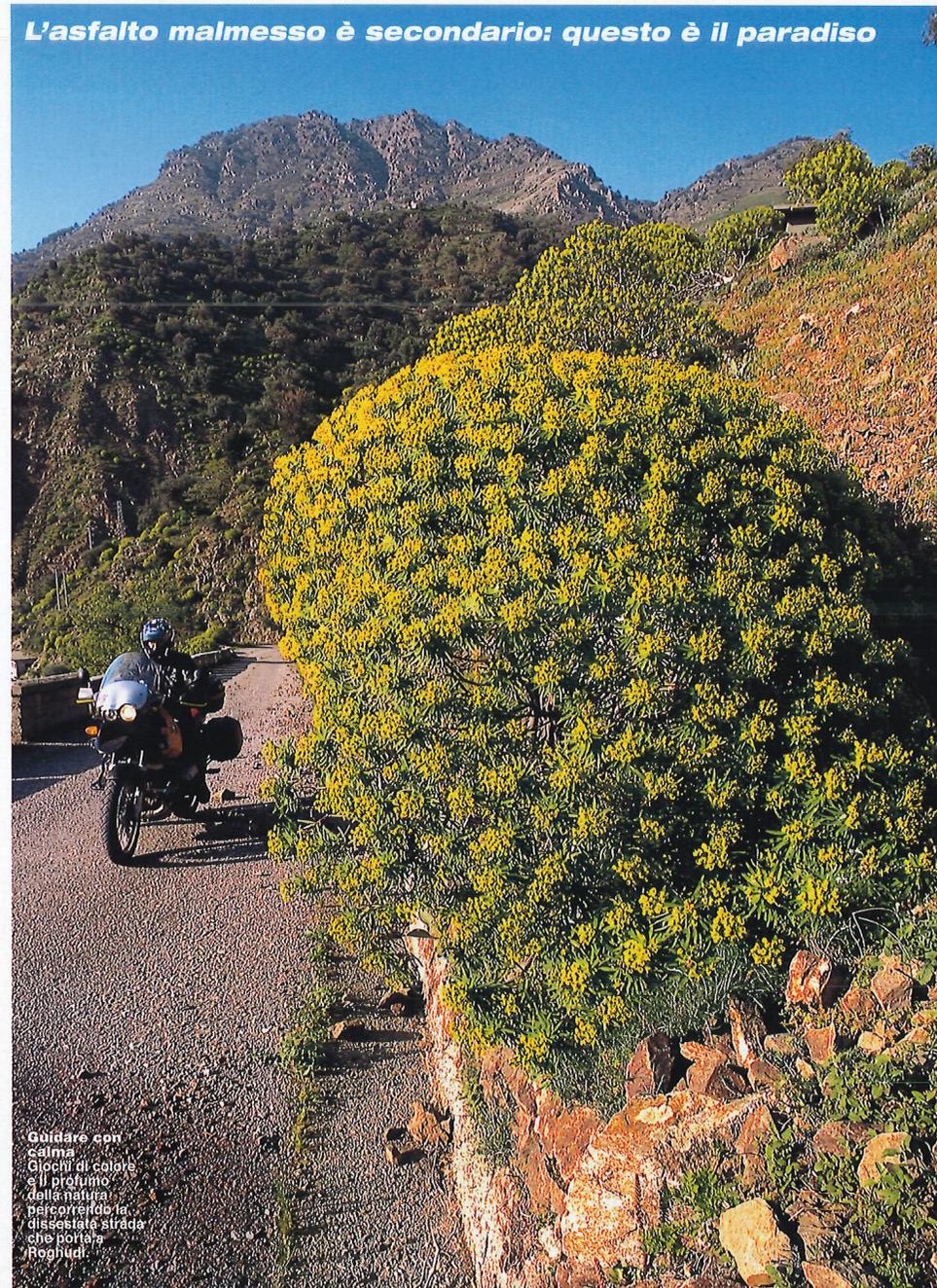
Una gigantesca mano di arenaria
A sinistra, Pentadattilo, cinque diti, l'antica Pentadaktylos, una piccola frazione ormai ridotta ad un paese fantasma aggrappato ad una rupe rossastra di arenaria che ricorda vagamente una gigantesca mano. Uno dei luoghi più suggestivi e caratteristici della Calabria, esempio dell'adattamento dell'insediamento alla natura del terreno. A destra, Roccaforte del Greco pochi km prima di Roghudi.

non solo in questo caso) nel tratto che da Mammola arriva a Cinquefrondi: fino al passo di Limina l'asfalto è ben tenuto ed estremamente sicuro, dopo, la strada è al limite della praticabilità. **Gerace**, l'antica Jerax (sparviero), è un'altra chicca da non perdere. La leggenda vuole che un gruppo di profughi di "Locri Epizephiri", scampati sulla costa all'assalto dei saraceni, siano stati guidati da uno sparviero che li portò sulla sommità della rupe, piatta come una tavola, dove fu edificata la città e da cui si gode uno dei panorami più incantevoli della costa ionica. La storia in seguito, la fece padrona di un vasto territorio circostante. Nello stemma cittadino, manco a dirlo, campeggia l'immagine di un rapace ("hierax", in greco). Un passato ricco e potente, testimoniato dalle 79 chiese (ne restano solo 16), 12 conventi e 8 monasteri. Su tutti spicca la cattedrale bizantino-normanna, la chiesa più grande di Calabria, che ospita un museo dove viene esposto anche il suo tesoro (ingresso a pagamento, 1 euro). Ma gli angoli da scoprire passeggiando per le viuzze

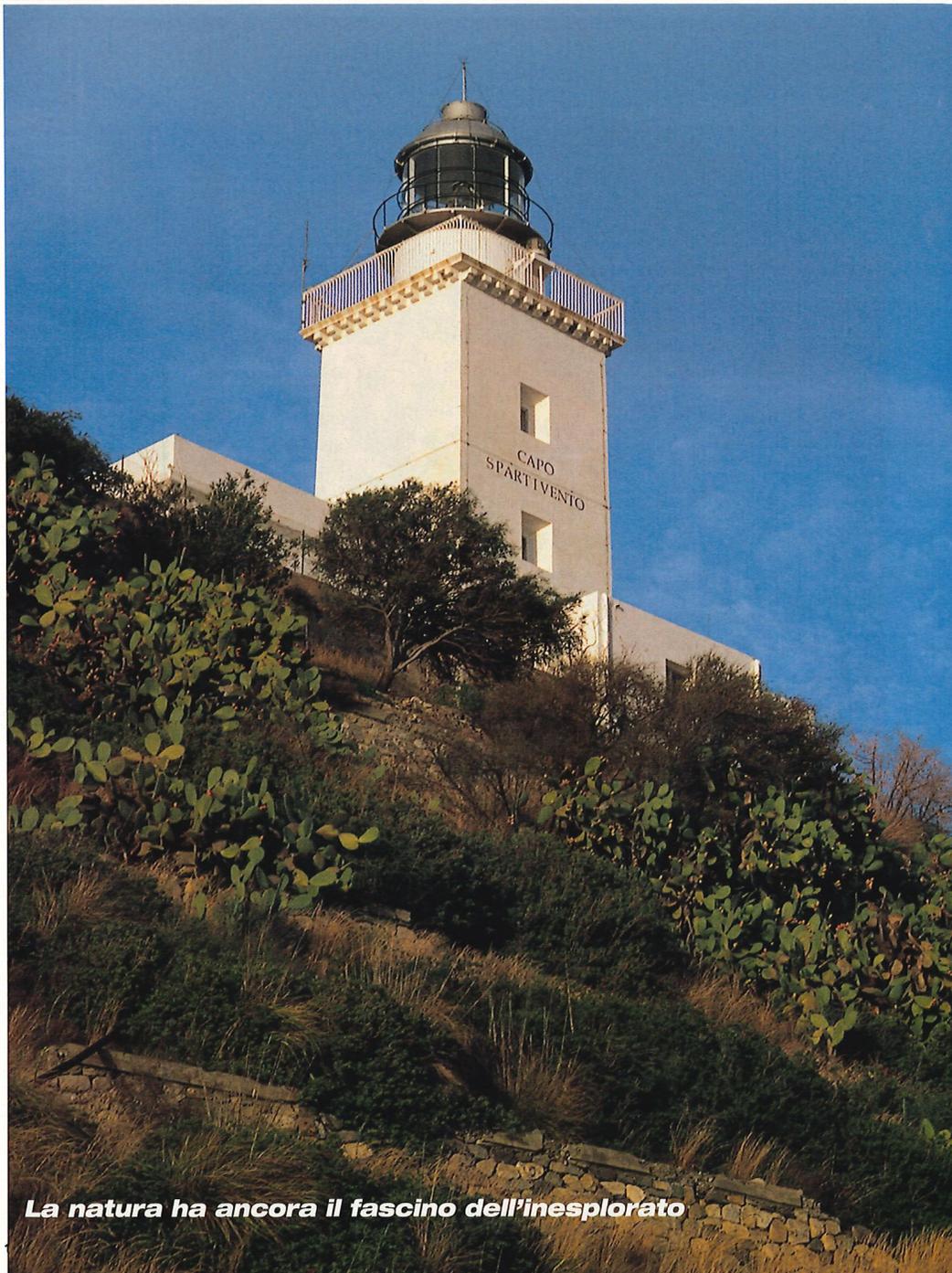
che collegano i suoi diversi nuclei (il borgo, il borghetto e la città alta), sono innumerevoli. La SS 183 attraversa longitudinalmente il massiccio ed il parco: strada solitaria (in un giorno feriale nel tratto tra Bagaladi e Gambarie abbiamo incrociato solo due macchine), tortuosa, suggestiva a volte non in perfette condizioni, ma sempre affascinante. Sicuramente ci si stupirà, divertendosi alla guida, di quanto tempo si possa impiegare per percorrere poche centinaia di metri in linea d'aria: una struttura morfologica del territorio davvero singolare ma decisamente adatta alla pratica motociclistica. Deviazioni consigliate: il **cippo Garibaldi**, squadrata costruzione che ricorda il luogo dove il generale fu ferito nello scontro del 29 agosto 1862 tra garibaldini e le truppe regolari (il pino dove fu adagiato, ferito, l'eroe dei 2 mondi è protetto da una ringhiera); il **santuario della Madonna dei Polsi**, la cui antica fondazione è legata alla leggenda di un bue che dissotterrò con le corna una croce bizantina. La strada, circa 15 km, tanto per cambiare, non è in buone condizioni. E la situazione non

cambierà per raggiungere **Roghudi**. Premettiamo che questa, per location, strade, suggestione è la nostra destinazione preferita. Da noi scoperta in ottobre, in una precedente escursione, secondo noi vale la pena di visitarla ogni volta che si passa da queste parti. Poca importanza riveste il fatto che il percorso è spesso disagiata, lungo, tanto da far apparire molti di più i 22 km che separano questa manciata di case ormai abbandonate dalla SS 183. L'apparizione è improvvisa e stupefacente: dall'altro lato della valle, giungendo da Roccaforte del Greco, appaiono la fiumara, che tortuosamente disegna la via verso il mare, il villaggio incollato ad uno sperone roccioso, un sentiero-strada che sale vertiginosamente verso un altro piccolo centro abbandonato, prima di tentare un'impervia scalata alla cima del monte **Lesti**. E da lì che tenteremo la fuga, viaggiando sospesi nel vuoto fino a quando la vista non si aprirà nuovamente sul mare e sul castello di **Bova**. Roghudi crediamo rappresenti oltre che uno dei più interessanti esempi di adattamento dell'uomo ad una natura

L'asfalto malmesso è secondario: questo è il paradiso



Guidare con calma. Giochi di calore e il profumo della natura percorrendo la dissestata strada che porta a Roghudi.



La natura ha ancora il fascino dell'inesplorato

aggressiva e difficilmente controllabile e sicuramente uno dei più affascinanti. Questo fu tragicamente provato nel 1951, e l'insediamento fu definitivamente abbandonato dopo le ennesime frane alluvionali del 1971. Siamo, momentaneamente, in un mondo fiabesco: il silenzio è irreal!

Se siete arrivati a questo punto, sicuramente riuscirete a percorrere e terminare il percorso verso Bova. Il tratto peggiore, ma che viene percorso da tutti i mezzi, è quello che da Ghorio scende alla fiumara Amendolea e risale verso Roghudi, circa 7 km. Credeteci, anche con una moto da strada ne vale la pena. Bova merita una sosta, specialmente tra giugno e luglio, quando si tiene il festival grecanico, durante il quale si danno appuntamento tutti gli appartenenti all'antica comunità dei greci di Calabria, con costumi tipici e danze tradizionali. Irrrinunciabile la visita al castello normanno, da cui si gode una vista totale e dominante sulla costa e le montagne. Assai curiosa la locomotiva a vapore in piazza Ferrovieri d'Italia, di fianco a piazza Roma. Il mare è a solo 14 km.

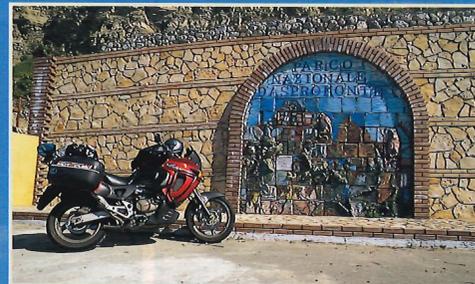
Ed ora? Si potrebbe gettare la spugna cercando di raggiungere la A3, sistema arterioso di ricircolo viario, direzione nord, ma i consigli per fortuna non finiscono qui. Li elencheremo freddamente ma la scelta è sicuramente molto più ampia. Considerate che le visite obbligano quasi sempre a percorrere la strada 2 volte, ma siate indulgenti. **Pentadattilo**: cinque dita, l'antica "Pentadaktjlos", una piccola frazione ormai ridotta ad un paese fantasma aggrappato ad una rupe rossastra di arenaria che ricorda vagamente una gigantesca mano, riconosciuto come uno dei più



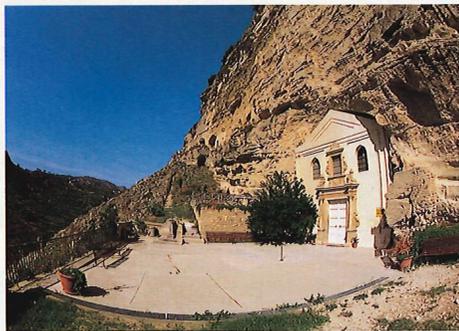
Aprire gli occhi
Nella foto grande, percorrendo la costa dei Gelsomini sulla SS 106 a Capo Spartivento. Da qui nei giorni più limpidi si scorge la costa siciliana. A fianco, i campi fioriti scendendo verso la fiumara di Melito.



Mostro di ferro
La grande locomotiva tipo 740 in Piazza Ferrovieri d'Italia a Bova Superiore. Dal 1911 al 1923 ne sono state costruite 470: ha due cilindri esterni, porta 12 mc di acqua e 6 tonnellate di carbone. Velocità 65 km/h.



Natura protetta
Il bellissimo Parco Nazionale d'Aspromonte si propone con un'estensione di circa 76.000 ettari ed è situato nella provincia di Reggio Calabria.



Opere d'arte
In alto, la Cattolica di Stilo, gioiello di architettura bizantina risalente al X secolo. Sopra, il santuario della Madonna della Grotta vicino Bombile. Interamente scavato in un'alta parete di arenaria bianca è stato fondato nel secolo XVI da un frate agostiniano. A lato, verso la fiumara di Melito.

singolari e caratteristici della Calabria. **Palizzi:** le sue case dai tetti rossi, sono incastonate in alte pareti di roccia ed i resti scenografici di un castello in pietra scura domina il borgo. Arrivando dalla strada, super tortuosa, l'impressione è di assoluta fotogenicità. Non vi basta? Proseguite per Pietrapennata, realmente immersa in un paesaggio alpestre. **Bombile:** fantastica vista sulla fiumara di Condoiani, ma approfittatene per visitare il santuario della Madonna della Grotta, interamente scavato in un'alta parete di arenaria bianca, da cui si gode una fantastica vista fino al mare, fondata nel XVI secolo da un frate agostiniano. ●

LA SCHEDA TUTTO SUL VIAGGIO IN ASPROMONTE

Calabria, tra mare, storia e antiche miniere

Molte informazioni sono reperibili sul sito www.touringclub.it. L'A.C.A.I. (Associazione Calabrese Archeologia Industriale) è stata fondata nel 1988. Sue finalità sono lo studio della società industriale calabrese e la ricerca delle testimonianze materiali del trascorso industriale della regione in cui opera. Potrà sembrare strano e di conseguenza suscitare curiosità sentire parlare di archeologia industriale in questa area del meridione, ma non è così; nella zona esisteva un'industria e da questa la popolazione traeva parte della propria sussistenza. La Calabria per oltre 2 millenni è stata interessata da un vasto movimento paleoindustriale e l'attività che maggiormente caratterizzarono la vallata dello Stillaro, furono quella mineraria e siderurgica, le cui tracce (miniere, ferriere, fonderie, fabbriche d'armi), sono ancora ben visibili ad oltre un secolo dalla definitiva dismissione, contraddistinguendone fortemente il territorio. I primi a sfruttare le risorse minerarie della zona furono le popolazioni indigene in piena età del ferro ai quali si succedettero greci, romani (Cassiodoro, ministro di Amalasantha,



Carta stradale Michelin, n° 431 Puglia, Molise, Campania, Calabria, Basilicata, Michelin Edizioni per viaggiare, corso Sempione 66, 20154 Milano www.viamichelin.com.

figlio del re ostrogoto Teodorico, nativo nella vicina Squillace, in alcuni suoi scritti fa riferimento alle terribili condizioni di lavoro dei minatori), bizantini, normanni, svevi, aragonesi, spagnoli, austriaci, francesi fino ad arrivare ai Borboni, a cui risalgono i

resti industriali più interessanti presenti nel territorio. Risale al 1742 la prima fabbrica d'armi costruita a Pazzano, seguita nel 1746 da quella costruita sul fiume Assi. Sarà nelle ferriere dell'Assi ed in quelle vecchie di Stilo, che si realizzano su progetto del Vanvitelli, i tubi per l'acquedotto "Carolino" della Reggia di Caserta. In quelle di Razzona di Cardinale invece si realizzeranno le catene dei primi ponti in ferro d'Italia, mentre nelle fabbriche d'armi di Mongliana e Ferdinandea l'esercito borbonico riceverà gran parte del proprio armamento. E' in questo polo industriale che troveranno lavoro circa 2.500 persone, le quali, in seguito alle scelte politiche attuate dal Governo unitario, perderanno il proprio lavoro, destinandosi a diventare "o briganti o emigranti". Per saperne di più: A.C.A.I., Bivongi (RC), via della Libertà 25, tel. e fax 096/4731372, www.tiscalinet.it/ecomuseocalabria.

Informazioni utili

CARTOGRAFIA

Calabria, Grande Carta d'Italia TCI 1:200.000

INFORMAZIONI

L'associazione Romechium "Conoscere la Locride" offre servizi turistici e informazioni, tel 096/4411634, fax 096/4411084, cell 339/5387443, www.onoscerealocride.it, www.romechium.it Il parco nazionale dell'Aspromonte ha un'estensione di circa 76.000 ettari ed è situato nella provincia di Reggio Calabria www.parks.it/parco.nazionale.aspromonte.it **COME ARRIVARE** 1.350 km da Torino,

1.250 da Milano, 1.070 da Bologna, 700 dalla capitale fanno sì che questo itinerario assuma le dimensioni di un vero viaggio, quindi considerate tempi da vacanza che possono dilatarsi. **MANGIARE, DORMIRE E ALTRO** *Marina di Gioiosa Jonica:* albergo, ristorante pizzeria "da Rocco", via 1° maggio 21, tel. 096/4415126. Ristorante "Gambero rosso", via Montezemolo 65-67, tel. 0964415806 *Gerace* bar Universo, piazza del Tocco, tel. 0964355142, anche

se per la granita alle mandorle, specialità della zona, sentiamo di consigliare il bar Rinaldis dall'altro lato della piazza, tel. 0964356826. Trattoria "Lo sparviero" una traversina della centrale piazza del Tocco, tel. 096/4356826. Ristorante "Il lupo cattivo", contrada Cauria, tel 0964355143. Per un aperitivo, bar "Cattedrale" in piazza Tribuna 14 di fronte alla cattedrale, tel. 3492525190. Bed & breakfast "Bellavista", c.da Rocca 2, ad 1 km dal

centro storico, tel. 0964.356384. Per chi chiede un po' più di lusso, albergo "La casa nel borgo", via nazionale 66, tel. 0964355150. Albergo "La casa di Gianna" via Paolo Frasca 6, tel. 0964355024. Bed & breakfast "Il giardino di Gerace", centralissimo, via Fanfani 8, tel. e fax 096/4356732. *Stilo* hotel ristorante "Città del sole" viale Roma, tel. 096/4775588. Agriturismo "Villa Vittoria" loc. Guardavalle, tel. 096/7816823 Pizzeria "Frà

Tommaso", viale Roma, tel. 096/4775017. Antica taverna "La buca del re", via XXI aprile, nel centro storico, tel. 333/7205618. Per immersioni e scuola subacquea, "Diving centre Punta Stilo", tel. e fax 096/4775307. *Bova* diversi affittacamere 0965762009, chiedere di Fabrizio Pannuti o rivolgersi al "circolo grecanico", all'entrata del paese, tel. 096/5762006, la sig.ra Antonia si esibisce all'occorrenza anche ai fornelli.

